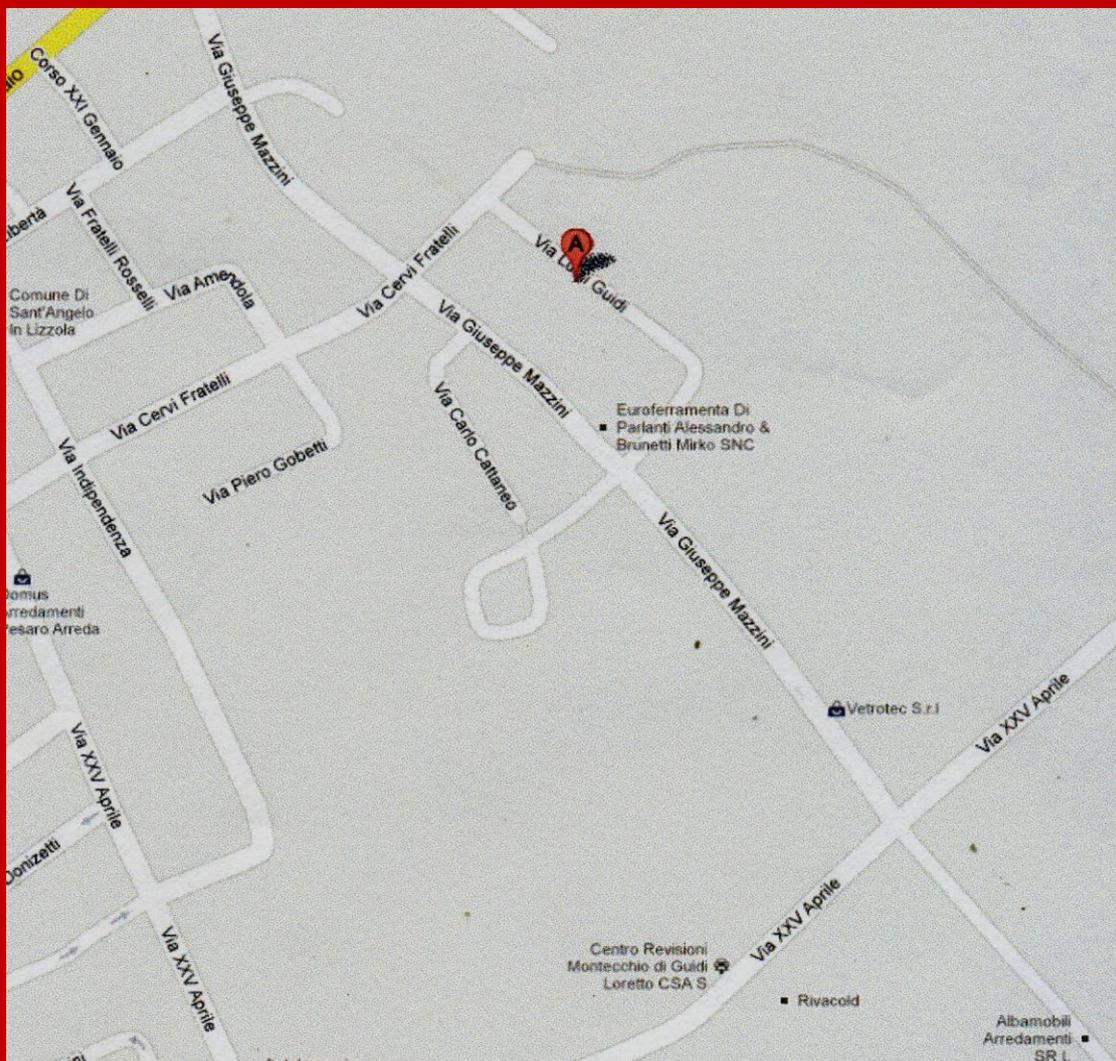


## VIA LUIGI GUIDI



Via Luigi Guidi è una breve parallela di Via Mazzini. Si trova nella vicinanza dell'area sportiva, proprio nei pressi del campo sportivo Spadoni. E' frequentata soprattutto in alcune ore della giornata, in quanto vi sorge l'Istituto Scolastico Comprensivo Statale "Giovanni Paolo II" Sant'Angelo in Lizzola-Montecchio.

Alla fine della via, subito dopo l'incrocio con Via Fratelli Cervi, sorge la Caserma dei Carabinieri.

E' dedicata a Luigi Guidi, (nato a Sant'Angelo in Lizzola nel 1824- morto a Pesaro nel 1883) letterato, naturalista, geofisico e paleontologo, direttore dell'Osservatorio Valerio di Pesaro fino alla sua morte.



**2005 Via Guidi sulla sinistra edifici abitativi in coastruzione, sulla destra parte della scuola elementare**



**2005 la scuola elementare**



Nel 1850 il Prof. Luigi Guidi inizia i suoi studi meteorologici. I suoi rilevamenti sistematici risalgono al maggio del 1853 quando a Sant'Angelo in Lizzola rende funzionante un suo gabinetto privato . L'anno seguente è nominato membro onorario delle Società Meteorologica Botanica, Geologica, Imperiale d'Acclimatazione di Francia. Nel 1855 il suo luogo di osservazione, arricchitosi di varie strumentazioni adeguate allo scopo, viene trasferito a Pesaro in "un Belvedere della casa Spada" da lui abitato.

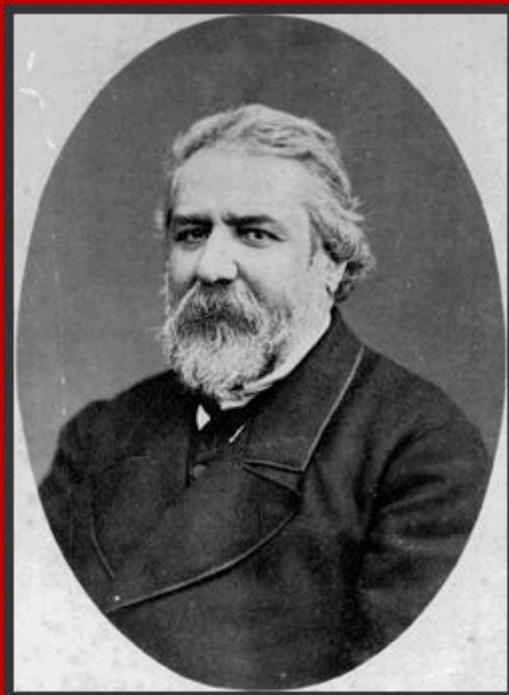
Nel 1856 diventa professore presso la locale Scuola di Agricoltura e, dopo aver ricevuto dal Comune di Pesaro l'uso degli Orti Giuli per i suoi studi agrari e meteorologici, comincia a pensare ad un ruolo pubblico per le sue attività.



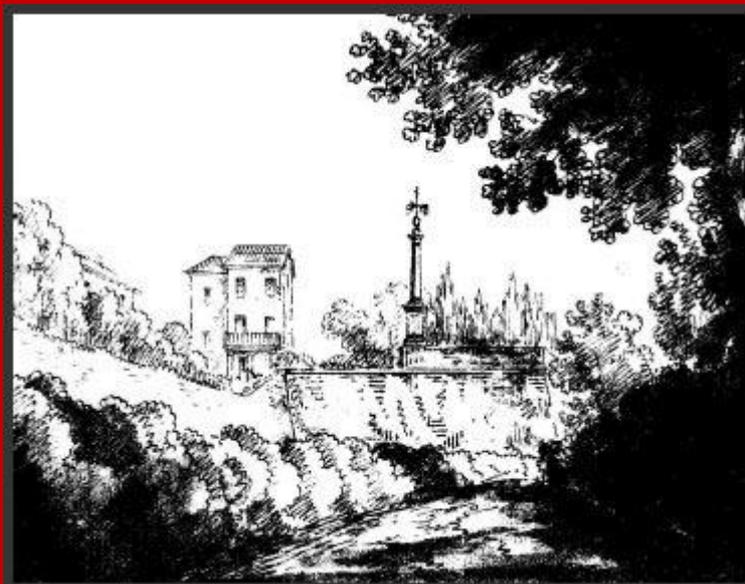
### **Gli Orti Giuli in un disegno di Romolo Liverani**

I cambiamenti politici di metà secolo lo vedono pronto a mettere a disposizione non solo la sua esperienza scientifica e professionale ma anche i suoi trascorsi di attivista repubblicano, per

ottenere un sussidio che permetta la costruzione di un Osservatorio. Nel dicembre 1860 invia un'istanza al Commissario Generale Straordinario nelle Province delle Marche - quel Lorenzo Valerio da cui la struttura prenderà il nome - per un contributo di £.20.000 . La somma serve per l'erezione di un fabbricato sul terreno messo a disposizione dal Comune negli Orti Giuli e per l'acquisto di strumentazione integrativa a quella da lui posseduta.



**Luigi Guidi**





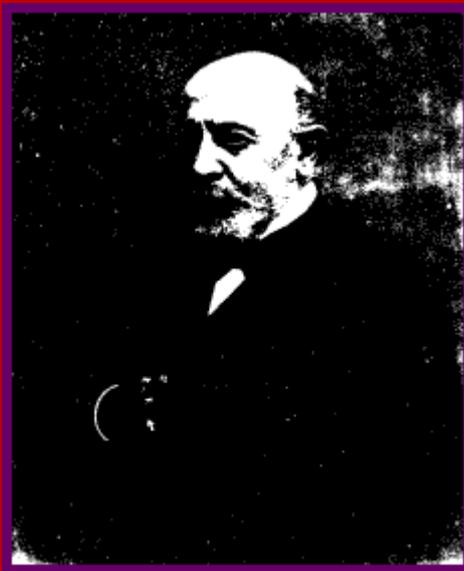
prevalentemente alla determinazione esatta del tempo ed allo studio delle macchie solari che si ritenevano influenti sulle carestie. La costruzione del fabbricato, con qualche modifica rispetto al progetto originale, avviene soltanto nel 1864. Nello stesso anno nasce l'Istituto Tecnico cittadino e Luigi Guidi, che ne è direttore, viene distolto dall'opera di sistemazione dell'osservatorio.

Nel 1867 le osservazioni meteorologiche e geomagnetiche assumono un regime più regolare e due anni dopo il rilevamento meteorologico si automatizza. Nel decennio successivo si pone maggior attenzione all'ordinamento dei dati: dal 1871 si cura la regolarità dell'archiviazione in appositi registri e cinque anni più tardi inizia la pubblicazione del bollettino.

I primi anni '80 vedono un osservatorio pienamente riconosciuto a livello nazionale.

Nel frattempo le preoccupazioni finanziarie personali di Guidi minano pesantemente la sua salute e lo portano a trascurare l'osservatorio. Ciononostante il Valerio è presente in uno dei suoi ultimi pensieri; il giorno prima della sua morte così scrive a Pietro Tacchini, direttore dell'Ufficio Centrale di Meteorologia (UCMG):

*"Sono morente e non c'è arte medica che possa salvarmi. L'osservatorio fu l'opera incessante dei migliori anni della mia vita. Non vorrei morisse con me..."* (Calvori 1904).



**Luigi Guidi**

Il Museo scientifico, fondato nel 1861 da Luigi Guidi, è stato istituito nel 1983 per valorizzare il patrimonio storico e naturalistico raccolto nel corso degli anni dall'**Osservatorio Meteorologico-Sismico Valerio di Pesaro**. Conserva oggi oltre 150 strumenti scientifici e storici utilizzati per le osservazioni sismiche, geomagnetiche, astronomiche e meteorologiche.

Il Museo ospita carte geografiche a rilievo del XIX secolo, oltre 4800 utensili litici, più di 4000 fossili, circa 3000 minerali, fogli erbariologici (fra cui una collezione del XIX secolo), frammenti ceramici e reperti archeologici, conchiglie e altro materiale. Riaperti dopo un intervento di restauro e conservazione, l'Osservatorio Valerio e il Museo Guidi costituiscono, con l'ottocentesco giardino degli Orti Giuli di cui fanno parte, una singolare struttura monumentale a ridosso delle

mura roveresche. Accanto alla meteorologia, ha maturato esperienze in settori come il geomagnetismo e l'elettricità terrestre e atmosferica.



Oltre a una raccolta di dati meteorologici risalente al 1871, dispone di un archivio cartaceo costituito da dati statistici, osservazioni, appunti, volumi scientifici di fine '800-inizio '900, e da carte geografiche ottocentesche. Il Museo Guidi, istituito nel 1983, contiene una collezione di strumenti scientifici storici, utilizzati per la fisica, l'astronomia, la meteorologia, la topografia, la sismologia, unica nelle Marche: esemplari della seconda metà dell'800 realizzati da celebri costruttori europei (Paggi, Pierucci, Bellani, Brassart), esemplari unici o rarissimi come il tromometro Bertelli, il microsismografo Vicentini, il sismoscopio Agamennone. Presso il museo è attivo l'Osservatorio Meteorologico Sismologico "Valerio".



**Veduta esterna dell'Osservatorio Valerio**



**Sismografi antichi**



**Telescopio**